

LA LECTIO DELLA PRESIDENTE RAI HA APERTO LA TERZA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE DI CAMOGLI

# Maggioni: «Il web aumenta l'esigenza di capire»

Eco più volte citato tra gli applausi del pubblico. Malacalza ai giovani: «Iniziate a lavorare in Italia»

**ROSSELLA GALEOTTI**

**CAMOGLI.** Festival della Comunicazione: buona la prima. Ieri, giornata inaugurale della rassegna 2016, sold-out alla "lectio" di apertura di Monica Maggioni, presidente Rai. Il tema "Wired Word War" è stato trattato dalla giornalista e inviata di guerra anche con incursioni nella sua storia professionale, subito dopo il "taglio del nastro" in largo Ido Battistone, con i direttori, Danco Singer e Rosangela Bonsignorio, il sindaco, Francesco Olivari, e l'assessore regionale alla Cultura, Ilaria Cavo. Singer ha ricordato le affermazioni di Eco all'Università di Torino, del giugno 2015: «I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere mentre ora hanno lo stesso diritto di parola del Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli». Quindi: «Molti lo

criticarono, non approfondirono, non capirono, salvo scoprirne, dopo settimane e mesi, l'importanza e la drammaticità. Come quasi sempre era capitato, aveva assolutamente ragione». Al centro della conferenza di Monica Maggioni l'impatto del web sulla vita quotidiana, lo sviluppo incontrollato delle informazioni in rete e l'importanza della mediazione nel controllo delle fonti. Dalla radicalizzazione dei terroristi sui social all'organizzazione orizzontale dell'informazione, dal "dinosaurio" (gli esordi del web più di vent'anni fa) allo "struzzo analogico" (ignorare i rischi di Internet), Maggioni ha ribadito che il lavoro del giornalismo non è finito, anzi: «Sempre più persone, dopo essersi abbeverate all'universo di Internet, tornano ai media tradizionali per comprendere se la notizia virale fosse vera o falsa». La platea le ha tributato un lungo applauso quando, in chiusura, ha citato una "Bustina di Minerva" in cui Eco metteva in guardia dai pericoli della

"Grande Sorella". Tra gli appuntamenti clou il vernissage della mostra di Tullio Pericoli "Quanti ritratti, caro Umberto". Aneddoti, curiosità, episodi dalla voce degli amici, Gianni Coscia e Furio Colombo. «Umberto aveva bocciato l'idea della mostra di Tullio, nata al solito bar di Milano - svela Singer -. Era seccato e irremovibile nel suo "no" Ho ri-

terò tutta la mia forza per portare la Carige a essere una banca che sta in piedi a sola - ha detto Malacalza -, ma prima bisogna risanarla, con una governance di qualità, che sappia potare l'albero ma senza farlo

seccare». Poi, sollecitato da Salvemini: «Io decisionista? Sì. Ma non autoritario». Un'operazione andata male? «Non ce ne sono state». E il messaggio ai giovani: «Oggi sono molto più preparati di noi e hanno il mercato del mondo. A loro dico: abbiate fiducia nel futuro. E cominciate a lavorare in Italia, all'estero potrete andare dopo. Funzionerà».

rossellagale@libero.it

## FENOMENO DI RITORNO

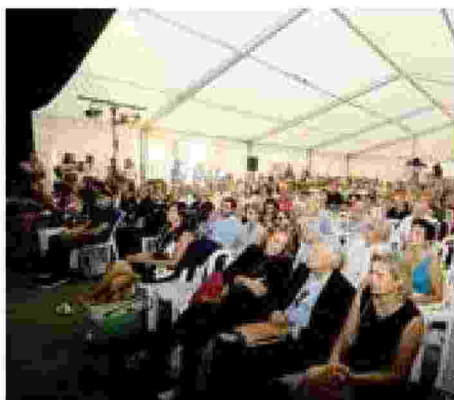
«Sempre più persone tornano ai media per capire se la notizia virale sia vera o falsa»



**Folla in attesa dell'inizio del Festival della Comunicazione a Camogli: gli eventi sono molto partecipati**



**Vittorio Malacalza**



CIOTTI **La platea del Festival**



CIOTTI **Monica Maggioni**

CIOTTI